



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@resdigital.it  
Codice cliente: 545184  
Copyright 2010 © RCS Digital SpA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2015 - ANNO IX - N. 12

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrierebologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

**PROVA GRATUITA**  
della nuova soluzione invisibile quando indossata

**CENTRO ACUSTICO ITALIANO**  
Via Galliera, 33/a  
tel. 051 236449

**Il caso Mulino**  
Accordo alla Carocci, calano gli esuberanti

di **Piero Di Domenico**  
a pagina 12



**Rossoblù**  
È il Corvino-day, pronto il poker da giocare sul mercato

di **Claudio Beneforti**  
a pagina 11

**OGGI 11°C**  
Nebbia  
Vento: E a 2 km/h  
Umidità: 90%

VEN	SAB	DOM	LUN
6°/13°	8°/14°	3°/9°	3°/9°

Onomastici: Ida, Maura, Mauro

**PROVA GRATUITA**  
della nuova soluzione invisibile quando indossata

**CENTRO ACUSTICO ITALIANO**  
Via Galliera, 33/a  
tel. 051 236449

# CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it

I conti del Comune Presentato il bilancio: «Sarà dinamico». I sindacati lo bocciano, scettiche le categorie economiche

## «Ecco la manovra. E il mio bis»

Il piano: nuove tasse per 15 milioni (l'Irpef sale allo 0,8%) e risparmi per oltre 13 milioni  
Il sindaco: «Mi ricandido per il bene di Bologna, serve la continuità che manca dal 1999»

L'orizzonte di Merola

### I LIMITI E I TRAGUARDI

di **Olvio Romanini**

La buona notizia è che di tasse da aumentare non ce ne sono più perché la giunta ha alzato tutto quello che poteva essere alzato. O, meglio, ci sarebbe ancora la Tasi sulla prima casa, ma almeno per quest'anno il governo gliel'ha impedito. Nella manovra presentata ieri l'amministrazione ha deciso di alzare l'ultima leva che gli era rimasta e cioè l'Irpef, portando l'addizionale allo 0,8%, il massimo consentito dalla legge. Questa volta i tagli (come hanno riferito al Corriere di Bologna autorevoli fonti di giunta) sono veri e non solo annunciati tanto che sono previsti risparmi significativi sull'assistenza domiciliare agli anziani, sugli eventi culturali, sugli investimenti nel digitale, sulla manutenzione, sul verde: ieri gli assessori, nelle dichiarazioni pubbliche, sono stati rassicuranti ma può essere che l'ordine di scuderia sia stato di non creare allarmismi in attesa di vedere se si può fare qualcosa. Non è un caso che ieri non siano state mostrate le cifre nei dettagli. Merola lo ha definito «un bilancio di battaglia e movimento». La battaglia si vede, il movimento un po' meno. Ma certo il sindaco e la sua giunta hanno avuto il merito di non aspettare, come gli altri anni, improbabili correzioni di finanza pubblica da Roma e di scrivere subito il bilancio con i dati disponibili senza bloccare o comunque rallentare l'attività amministrativa, già non speditissima, fino a giugno. Questa è una scelta coraggiosa. L'amministrazione si è proposta l'obiettivo di approvare la manovra a marzo. Ci sono dei tempi tecnici da rispettare ma soprattutto c'è il rito del confronto con la città che richiede spesso molto tempo. Se il confronto fosse un po' più serrato e il bilancio fosse approvato a febbraio sarebbe meglio per tutti e la partecipazione non ne risentirebbe più di tanto. Il Comune, tra l'altro, ha deciso di ritoccare al rialzo anche la Tari e ha addirittura dovuto riscrivere a bilancio l'ipotesi di aumentare l'Imu sulle seconde case affittate a canone concordato, un'ipotesi talmente insensata che la stessa giunta prevede di cancellarla appena le condizioni lo consentiranno.

continua a pagina 8

I TREDICI MILIONI CHE MANCANO ALL'APPELLO



### Ma c'è una zona grigia che ancora cela i veri tagli

Ammonta a 13,3 milioni il capitolo di veri e propri tagli: difficile che venga risparmiato qualche settore, incluse l'assistenza agli anziani e la cultura. Eppure per il momento, e in assenza di dettagli, gli assessori Alberto Ronchi e Amelia Frascaroli ostentano serenità. «Io non ho nulla da ridurre», ha detto la responsabile del Welfare. L'unico a quantificare è Riccardo Malagoli (Lavori pubblici): «3 milioni in meno per le strade».

a pagina 3 **Persichella**

«Un bilancio dinamico, che vogliamo modificare». Il sindaco Merola scopre le carte della manovra 2015, con la promessa di fare il possibile per addolcire tagli e nuove tasse.

Gli aumenti di Irpef, Tari e Imu valgono 15 milioni: la famiglia media bolognese pagherà circa 43 euro in più. I tagli alle spese di assessorati e macchina comunale sono di 13,3 milioni di euro. Di certo questo bilancio 2015 rappresenta per Merola l'occasione per mettere in chiaro una cosa: «Qui c'è un sindaco determinato a fare un doppio mandato per il bene della città».

Un nuovo stop a chi, nel Pd, vuole mettere in discussione il bis del primo cittadino: «Mi ricandido per il bene di Bologna, serve la continuità che manca dal 1999».

a pagina 2 **Rosano**

SAN LAZZARO

### Inchiesta sulla «Colata», la Conti fa nuovi nomi

Non c'è solo il commercialista Germano Camellini al centro dell'inchiesta sulle presunte minacce al sindaco Isabella Conti. Il primo cittadino di San Lazzaro ha parlato al pm del clima ostile che si era creato per il suo stop al maxi insediamento di Idice. E ha fatto i nomi di chi, nel mondo politico, imprenditoriale e vicino alle coop, le avrebbe fatto pressioni affinché rivedesse la sua decisione.

a pagina 5

INSORGONO ANCE E LEGACOOP

### Merola scarica il Passante Nord: «Non si farà a tutti i costi»



Il Passante Nord? «Non si può fare a qualunque costo». Le parole del sindaco metropolitano Virginio Merola complicano l'iter verso la realizzazione dell'opera. Ma Ance e Legacoop non ci stanno. «È inaccettabile mettere in discussione il progetto», dice il presidente dei costruttori Luigi Amedeo Melegari. Mentre il direttore generale dei cooperatori bolognesi Simone Gamberini si dice «preoccupato dallo stallo».

a pagina 5 **Velonà**

L'ALLERTA TERRORISMO IL 27 IL RICORDO DELLA SHOAH, RAFFORZATE LE MISURE DI SICUREZZA PER I LUOGHI E LE INIZIATIVE DELLA COMUNITÀ EBRAICA

### Giorno della Memoria, la città si blindava Oggi vertice dal prefetto

A FAENZA

### Cattolici-islamici, lite a scuola sulle vignette di Charlie Hebdo

Una ragazza musulmana che strappa una vignetta di Charlie dalle mani di un compagno e altri disegni simili che «scompaiono» dai muri della scuola, un istituto superiore di Faenza, che per questo è finito al centro di un caso politico.

a pagina 7

Più pattuglie in strada e un maggior impiego di agenti in borghese. Sono le misure di sicurezza che saranno messe in campo per vigilare sulle cerimonie che la comunità ebraica organizzerà per il Giorno della Memoria, il prossimo 27 gennaio. Misure rafforzate dopo gli attentati di Parigi.

Delle nuove disposizioni antiterrorismo si parlerà oggi durante il comitato per l'ordine e la sicurezza presieduto dal prefetto Ennio Mario Sodano. Saranno intensificate vigilanza e prevenzione, specialmente su San Petronio dove verrà installato un metal detector fisso.

a pagina 7 **Rotondi**



L'illustrazione di Lucille Clerc appesa da ieri sulla facciata di Palazzo d'Accursio

### I tre elettori del nuovo Presidente

Bologna saluta Napolitano, Bonaccini, Saliera (Pd) e il leghista Fabbri delegati a Roma

### VIA RIZZOLI UGO BASSI «CANTIERONE», E ALLA FINE ARRIVA LO SCONTO

Il Comune pone rimedio al pasticcio delle tasse per i commercianti di via Ugo Bassi e via Rizzoli e annuncia una delibera che prevederà delle esenzioni.

Intanto — altra beffa — il telefono per le informazioni sul cantiere squilla a vuoto.

a pagina 6 **Rinaldi**

Il governatore Stefano Bonaccini, la presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera, entrambi del Pd; il capogruppo della Lega (ed ex candidato alla presidenza) Alna Fabbri: saranno questi con ogni probabilità i grandi elettori che parteciperanno in rappresentanza dell'Emilia-Romagna alla elezione del successore di Giorgio Napolitano.

Intanto i partiti hanno scelto i loro capigruppo in Assemblea, tra cui Gibertoni (M5S), Taruffi (Sel) a Bignami (FI).

a pagina 5

### Figurine

di **Luca Bottura**

### Manovale stanca

Il sindaco Merola ha equiparato i suoi critici agli umarelli, gli anziani che osservano gli operai nei cantieri. Sarebbe troppo facile far presente che gli umarelli guardano chi compie un lavoro vero, quindi meglio di no.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Finanza GUARESCHI**

**DAL 16 GENNAIO IL SETTIMO VOLUME È IN EDICOLA A SOLO € 7,90\***

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà della Idea

**OGGI**

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

**E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI BOLOGNA**

**ETICA + PROFESSIONALITÀ = COMMERCIALISTA**



# Partecipate, in due mesi il piano per vendere

## Entro marzo il sindaco discuterà con il consiglio l'alienazione di quote

E se fossero le partecipate il tesoretto che il Comune di Bologna potrebbe usare per risolvere i suoi problemi di bilancio nel corso dell'anno? La domanda è tutt'altro che peregrina, visto che gli introiti che potrebbero arrivare dalla vendita delle società partecipate per il momento restano fuori dagli interventi di riequilibrio dei conti previsti da Palazzo d'Accursio. Ma non restano fuori dai piani di Merola, che convocherà a breve la propria maggioranza per discuterne, prima di presentare entro fine marzo il suo «piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni».

Convincere tutti che non si tratta di un svendita dei gioielli di famiglia non sarà facile, ma Merola ieri ha già lanciato la

sua sfida ai sindacati. «Misuremo il loro tasso di riformismo a cominciare dal confronto sulla riforma delle nostre partecipate — dice il sindaco — faremo una discussione sulle partecipate del Comune di Bologna e su quelle della Città metropolitana per valutare l'indispensabilità o meno della nostra presenza nelle partecipate». Il tema, ricorda il primo cittadino, è stato già «anticipato» per l'aeroporto Marconi con la sua quotazione in borsa (attesa in primavera). Ma i nomi di peso sul tavolo sono tanti.

C'è l'Interporto, che finora non ha avuto molto successo: la seconda asta pubblica, lo scorso giugno, è andata deserta. «Ma noi l'intenzione di alienare quelle quote ce l'abbiamo

sempre», sottolinea la vicesindaco Silvia Giannini. Ci sono la Fiera di Bologna, Tper, Seribo. E poi c'è Hera: «Confermiamo il nostro obiettivo», insiste Merola, che all'ultima assemblea di Ance Bologna aveva detto pubblicamente che «possiamo controllare Hera non con il 51%, ma anche con il 35%». Ora torna a battere sul tema, che tanto fa infuriare sindacati e Sel: «Hera avrà un controllo pubblico anche se diminuiranno ancora la nostra presenza come quote».

Il percorso verso il piano di razionalizzazione delle partecipate, che come prevede la legge di Stabilità dovrà essere presentato entro il prossimo 31 marzo, di certo non sarà in discesa. «Ci confronteremo con sindacati e associazioni econo-

miche», promette il primo cittadino. Ma prima ci sarà un incontro seminariale con i consiglieri della maggioranza. Ed è lì che probabilmente si alzeranno già i primi steccati.

**F. Ro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**13**

I milioni di euro che il Comune incassa ogni anno con i dividendi di Hera, di cui detiene il 9,7% delle azioni

**35%**

L'ipotesi di soglia di controllo della multiservizi a cui, per Merola, i soci pubblici potrebbero decidere di scendere: ora sono al 57%



Peso: 17%





I conti del Comune Presentato il bilancio: «Sarà dinamico». I sindacati lo bocchiano, scettiche le categorie economiche

# «Ecco la manovra. E il mio bis»

Il piano: nuove tasse per 15 milioni (l'Irpef sale allo 0,8%) e risparmi per oltre 13 milioni  
Il sindaco: «Mi ricandido per il bene di Bologna, serve la continuità che manca dal 1999»

«Un bilancio dinamico, che vogliamo modificare». Il sindaco Merola scopre le carte della manovra 2015, con la promessa di fare il possibile per addolcire tagli e nuove tasse.

Gli aumenti di Irpef, Tari e Imu valgono 15 milioni: la famiglia media bolognese pagherà circa 43 euro in più. I tagli alle spese di assessorati e macchina comunale sono di

13,3 milioni di euro. Di certo questo bilancio 2015 rappresenta per Merola l'occasione per mettere in chiaro una cosa: «Qui c'è un sindaco determinato a fare un doppio mandato per il bene della città».

Un nuovo stop a chi, nel Pd, vuole mettere in discussione il bis del primo cittadino: «Mi ri-

candido per il bene di Bologna, serve la continuità che manca dal 1999».

a pagina 2 **Rosano**

## Merola: «Il mio bilancio dinamico Così punto al secondo mandato»

Ecco la manovra: 13 milioni di tagli, 15 di aumento delle imposte. Addizionale Irpef allo 0,8%  
«Aperti alle modifiche, io voglio restare per il bene della città». Sindacati e categorie scettici

«La situazione richiede coraggio e determinazione», esordisce il sindaco Virginio Merola presentando le linee essenziali del bilancio 2015. Il coraggio forse c'è, la determinazione un po' meno. O meglio: è determinazione a non essere determinati. Visto che quello presentato ieri a stampa, sindacati e associazioni di categoria è «un bilancio dinamico», sottolinea Merola, determinato ad approvarlo a marzo «con l'impegno di modificarlo». Un testo ancora aperto, insomma, per cui lo stesso sindaco auspica proposte. «Anche dagli "umarell" di professione, quelli del "si poteva fare prima e meglio"», ironizza il primo cittadino, decisamente chiaro nelle stoppare i tira e molla sul suo bis: «È finita la ricreazione, qui c'è un sindaco determinato a fare un doppio mandato per il bene della città, una cosa che non succede dal '99». È da allora che «questa città non riesce a completare l'opera, per diversi motivi. Credo sia normale e serio — insiste il sindaco — ribadire l'impegno che la città ha bisogno di un governo stabile per due mandati e di continuità amministrativa. Noi abbiamo trovato una situazione difficile, proprio per queste interruzioni. Abbiamo lavorato, abbiamo recuperato quello che era stato bloccato per quanto riguarda i finanziamenti sulla città, che oggi sono nell'ordine di 1,4 miliardi di euro per cantieri, filobus e per le cose che si cominciano a vedere».

Uno scatto d'orgoglio, quello del primo citta-

dino proiettato verso il (proprio) futuro, trova la sua origine in un doloroso punto di partenza: un calo delle entrate di circa 54,4 milioni di euro, che porterà il bilancio ad attestarsi attorno ai 500 milioni. Da un lato 41,1 milioni in meno dallo Stato (la mancata compensazione e il blocco della Tasi, la riduzione del fondo di solidarietà e lo sconto Lupi sulle multe). Dall'altro 13,3 milioni di minori entrate causa crisi: Imu, imposta sulla pubblicità, occupazione suolo pubblico, dividendi e così via. Eppure, anche se l'80% delle minori entrate dipendono da Roma, i toni verso l'esecutivo Renzi sono decisamente miti. «Questo governo applica per la prima volta una riduzione della pressione fiscale sia per i redditi, con gli 80 euro, che sull'Irap — dice Merola — per paradosso, il nostro contributo a questa operazione sarà un aumento...».

Ciò che Renzi dà («160 milioni in meno sui contribuenti bolognesi»), Merola deve togliere. Sempre che il bilancio «di battaglia e di movimento» non venga graziato dal governo riconoscendo la mancata compensazione della Tasi e il pieno rimborso per le spese degli uffici giudizia-



Peso: 1-12%, 2-52%



ri. Solo così si potrà mettere in soffitta quella che Merola chiama «la sporca dozzina»: 12,5 milioni di euro di nuove tasse da aumenti Irpef — con l'addizionale che arriva al massimo, lo 0,8% — e Imu. O forse sarebbe stato meglio dire sporca quindicina, visto che ci sono anche 2,5 milioni di euro in più di Tari. «Non siamo contenti di questo risultato — confessa — siamo in una fase di riduzione delle tasse per i cittadini italiani e anche noi avremmo voluto contribuire». E invece a Palazzo d'Accursio è toccato il lavoro sporco lasciato da Renzi. Non solo sul fronte delle tasse, visto che da ulteriori entrate non tributarie arriveranno altri 15 milioni circa, portando a 30,6 il totale delle maggiori entrate. I restanti 23,8 milioni saranno invece minori uscite: 10,5 milioni da un calo dell'accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità (una possibilità consentita dalla nuova legge di Stabilità), 13,3 milioni da tagli veri. «La nostra priorità sarà garantire le risorse per i servizi scolastici e sociali», assicura Merola. Eppure, anche a sentire le voci che circolano da giorni in giunta, è difficile immaginare che qualche assessorato venga risparmiato del tutto. «Stiamo procedendo con il bisturi, è come un intervento di microchirurgia — dice la vicesindaco con delega al Bilancio Silvia Giannini — è difficile dare adesso un quadro dei tagli in maniera puntuale e sintetica».

Il lavoro collettivo che Merola auspica per mi-

gliorare il testo è iniziato già ieri pomeriggio. Prima con i sindacati, poi con le associazioni economiche della città. Con scarso entusiasmo bisogna dire, viste le prime dichiarazioni a caldo. «Cgil, Cisl e Uil non sono contente ma si assumono la responsabilità di tentare di migliorare la situazione», riassume a nome dei confederali il segretario cislino Alessandro Alberani. «Non possiamo dirci soddisfatti pensando che cittadini e lavoratori pagheranno nuove tasse, è chiaro che siamo molto preoccupati — aggiunge Alberani — ma vogliamo essere parte della soluzione». Le trattative vere e proprie partiranno la prossima settimana, a partire dalla piattaforma unitaria già presentata al sindaco: «Sarà quella la nostra bussola», sottolinea il segretario della Cgil, Maurizio Lunghi. Le categorie economiche chiedono invece più sussidiarietà. Nella speranza che Palazzo d'Accursio ceda in parte la gestione di servizi oggi considerati tabù, come scuola e welfare. «Il Comune si ponga il problema di come rendere più sostenibile il sistema», dice Simone Gamberini di Legacoop. Mentre il direttore di Ascom, Giancarlo Tonelli, arriva a legare la questione alla partita per il secondo mandato di Merola. «Ci aspettiamo un segnale concreto anche sui prossimi sei anni: questo è un bilancio che interviene in maniera superata per affrontare una situazione difficile».

**Francesco Rosano**



Speriamo arrivino proposte anche dagli umarell di professione, quelli del "si poteva fare prima e meglio"

Il mio futuro? A Bologna serve una continuità. È dal 1999 che un sindaco non completa l'opera



**Sindaco**

Il primo cittadino di Bologna Virginio Merola, 59 anni, dall'1 gennaio è pure sindaco della Città metropolitana. Ha annunciato che correrà per un secondo mandato

**Le cifre**

	Minori uscite	Maggiori entrate
Riduzione netta consumi specifici e altre spese	<b>13,3</b>	
Riduzione degli stanziamenti previsti per FCDE	<b>10,5</b>	
Entrata straordinaria relativa alla valorizzazione immobili demaniali		<b>6,1</b>
Recupero evasione		<b>3</b>
Incremento sanzioni per installazione di nuovi varchi		<b>3</b>
Tariffe sosta, permessi ZTL, OSP		<b>1</b>
Entrate tributarie:		
■ Addizionale Irpef (da 0,7 a 0,8)		<b>6,5</b>
■ Canoni concordati e comodati (da 7,6 a 10,6 per mille)		<b>6,0</b>
■ Tari (+3%)		<b>2,5</b>
Altro (Uffici giudiziari, rimborso tari scuole...)		<b>2,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>23,8</b>	<b>30,6</b>



Peso: 1-12%,2-52%





**Le nuove entrate**

# Altri soldi da Sirio-Rita E la speranza delle caserme

Quel che il Comune non otterrà da tasse e tagli, lo recupererà dai nuovi Sirio e Rita, dalla lotta all'evasione fiscale, dall'aumento di alcune tariffe per la sosta e dalla vendita di immobili. Palazzo d'Accursio è convinto di poter racimolare la bellezza di 15,6 milioni di euro. La parte più consistente arriva dal capitolo «processi di valorizzazione immobili demaniali», che dovrebbe portare nelle casse di Palazzo d'Accursio almeno 6,1 milioni di euro. In pratica si tratta di provare ancora una volta a vendere le ex aree militari (operazione finora senza grande successo), come la caserma Masini, la Sani e Prati di Caprara. Altri 3 milioni di euro arriveranno dalle

multe in più rilasciate dai 43 nuovi varchi di Sirio e Rita, che a breve verranno installati. Telecamere che andranno ad estendere il controllo nella Ztl, e più precisamente nell'area di piazza Azzarita e dintorni, nella cerchia dei Mille, in stazione e all'ingresso di piazza Medaglie d'Oro. Molto i dirigenti comunali si aspettano ancora dalla lotta all'evasione fiscale che, dal 2011 ad oggi, ha portato al Comune oltre 92 milioni di euro. Per questa voce i tecnici contano di incassare circa 3 milioni di euro in più rispetto a quanto già previsto nel bilancio tendenziale. Un altro milione di euro sarà il frutto della revisione delle tariffe per la sosta. Si tratta di due aumenti: il ticket che oggi

permette l'accesso alla Ztl (il giornaliero costa oggi 5 euro, mentre l'abbonamento per quattro giorni arriva a 12 euro) e i diritti di istruttoria per le occupazioni di suolo pubblico. L'entità del rincaro non è ancora nota, si sa solo che gli uffici del settore Mobilità in questi giorni stanno producendo proiezioni e stime per riuscire ad ottenere la cifra sperata. È certo invece che le risorse in arrivo da questi due aumenti andranno soprattutto a ridurre i tagli nel settore della mobilità sostenibile. Infine, Palazzo d'Accursio conta di poter ottenere ulteriori 2,5 milioni di entrate, tra cui 1,6 milioni da maggiori rimborsi per gli uffici

giudiziari (il Comune anticipa gli affitti al ministero).

**B. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 43

Tante saranno le nuove telecamere: ci si aspetta che facciano lievitare le contravvenzioni di 3 milioni



Peso: 14%



# Irpef e Tari, 40 euro in più E arriva la stangata sul canone concordato

Unindustria: «Cresce la tassa di soggiorno, male»

Tra milioni di euro che vanno e milioni di euro che scompaiono, tagli romani e minori incassi locali, la domanda del cittadino medio resta sempre la stessa: quanto pagheremo di più in tasse con il nuovo bilancio del Comune? La risposta, se il testo presentato ieri non cambierà, è piuttosto semplice: tra i 30 e i 45 euro in più all'anno per una famiglia tipo tra Irpef e Tari. A cui si aggiungerà un aumento dell'Imu per chi affitta appartamenti a canone concordato o li cede in comodato a parenti. Ma anche i turisti saranno chiamati a fare la loro parte per il bene della città, pagando per la tassa di soggiorno cinquanta centesimi o un euro in più (a seconda della tipologia d'albergo). «Una scelta miope, che penalizza il turismo cittadino», è la stroncatura immediata che arriva da Unindustria.

Tre i fronti di aumento dei tributi che colpiranno, a bilancio invariato, le tasche dei bolognesi. Il primo riguarda l'Irpef che salirà allo 0,8% portando 6,5 milioni di euro in più al Comune, anche se resterà l'esenzione fino a 12 mila euro di reddito che grazie circa 90

mila contribuenti sotto le Due Torri. Sale anche la tassa sui rifiuti: la Tari aumenterà infatti del 3%, portando nelle casse del Comune 2,5 milioni di euro in più rispetto allo scorso anno. Il terzo fronte colpirà invece chi affitta a canone concordato o cede in comodato un immobile a parenti di primo grado: per loro scompariranno le agevolazioni Imu previste finora, portando dal 7,6 al 10,6 per mille l'aliquota.

Un aumento che rischia di scaricarsi facilmente sull'ultima ruota della catena: gli affittuari, che potrebbero presto confrontarsi con padroni di casa determinati ad alzare il loro affitto. Non a caso nel tentativo di modificare in meglio il bilancio di previsione «la nostra priorità è recuperare l'aumento che siamo stati costretti a fare sui canoni concordati», sottolinea il sindaco Virginio Merola. Sono circa diecimila le famiglie di inquilini che potrebbe subire il contraccolpo dall'aumento dei canoni concordati: «Faremo di tutto, da qui a settembre, per evitarlo», promette la vicesindaco Silvia Giannini, ben consapevole che anche molto dipenderà dall'aiuto che po-

trebbe arrivare (o meno) dal governo. Una famiglia che vive in un appartamento di 70 metri quadrati, con un reddito imponibile attorno ai 26 mila euro, dovrebbe trovarsi così a pagare circa 32 euro in più all'anno (26 di Irpef e 6 di Tari). Che diventeranno 43 euro nel caso di una famiglia più benestante, con un reddito imponibile da 36 mila euro e un appartamento di circa 80 metri quadri.

Anche i non bolognesi dovranno pagare di più, visto che dal primo febbraio aumenterà anche la tassa di soggiorno, portando l'incasso annuo dell'imposta da 3,2 a 4,2 milioni di euro. Un aumento che non servirà a ripianare il budget 2015, visto che è vincolato a interventi per la cura e riqualificazione della città. Gli aumenti vanno da cinquanta centesimi e un euro al giorno, a seconda della fascia di prezzo del pernottamento, portando a un massimo di 4,5 euro la cifra da pagare per il privilegio dormire una notte a Bologna. Decisamente troppo per le associazioni di categoria, che attaccano la scelta del Comune.

«Un brutto segnale, che gli operatori sono costretti a regi-

strare proprio all'inizio di un anno decisivo per il turismo come quello dell'Expo, sottolinea Marianna Di Giansante, presidente del settore Turismo di Unindustria. «Prima di parlare di aumenti avremmo voluto una rendicontazione dei risultati per indirizzare gli investimenti», contesta Di Giansante, che si chiede come sarà possibile «giustificare agli ospiti che hanno già prenotato l'aumento del prezzo. Come è accaduto in passato saranno gli albergatori a doversi fare carico della differenza».

F. Ro.

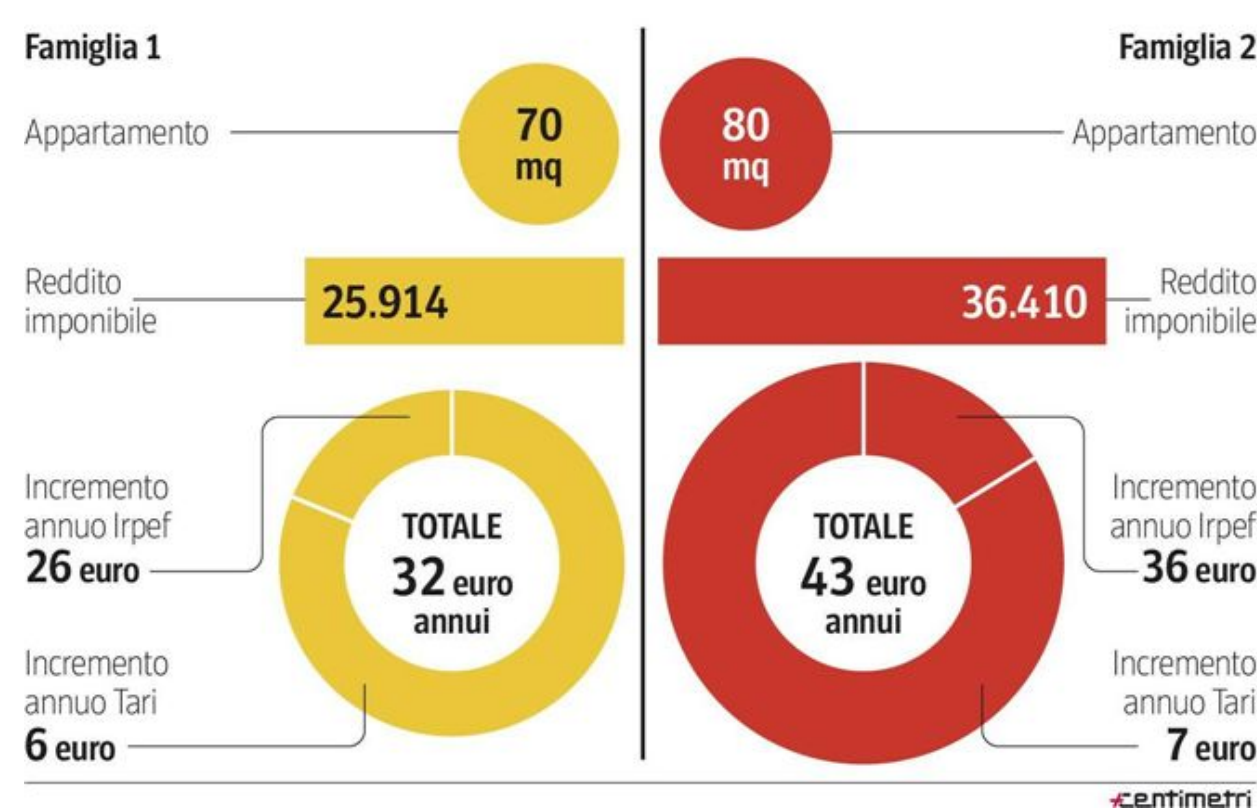
## Affitto

Il canone concordato è una forma di contratto che prevede scaglioni prefissati (e più bassi) di affitto a seconda del tipo di appartamento e della zona. Fino ad ora usufruivano anche di tasse inferiori



**Assessore Silvia Giannini, 62 anni, vicesindaco, assessore al Bilancio, docente di Scienze delle Finanze all'Alma Mater, è membro dell'associazione Il Mulino e in attesa da Lavoce.info**

## Le simulazioni



Peso: 40%





## L'orizzonte di Merola

# I LIMITI E I TRAGUARDI

di **Olivio Romanini**

**L**a buona notizia è che di tasse da aumentare non ce ne sono più perché la giunta ha alzato tutto quello che poteva essere alzato. O, meglio, ci sarebbe ancora la Tasi sulla prima casa, ma almeno per quest'anno il governo gliel'ha impedito. Nella manovra presentata ieri l'amministrazione ha deciso di alzare l'ultima leva che gli era rimasta e cioè l'Irpef, portando l'addizionale allo 0,8%, il massimo consentito dalla legge. Questa volta i tagli (come hanno riferito al *Corriere di Bologna* autorevoli fonti di giunta) sono veri e non solo annunciati tanto che sono previsti risparmi significativi sull'assistenza domiciliare agli anziani, sugli eventi culturali, sugli investimenti nel digitale, sulla manutenzione, sul verde: ieri gli assessori, nelle dichiarazioni pubbliche, sono stati rassicuranti ma può essere che l'ordine di scuderia sia stato di non creare allarmismi in attesa di vedere se si può fare qualcosa. Non è un caso che ieri non siano state mostrate le cifre nei dettagli. Merola lo ha definito «un bilancio di battaglia e movimento». La battaglia si vede, il movimento un po' meno. Ma certo il sindaco e la sua giunta hanno avuto il merito di non aspettare, come gli altri anni, improbabili correzioni di finanza pubblica da Roma e di scrivere subito il bilancio con i dati disponibili

senza bloccare o comunque rallentare l'attività amministrativa, già non speditissima, fino a giugno. Questa è una scelta coraggiosa. L'amministrazione si è proposta l'obiettivo di approvare la manovra a marzo. Ci sono dei tempi tecnici da rispettare ma soprattutto c'è il rito del confronto con la città che richiede spesso molto tempo. Se il confronto fosse un po' più serrato e il bilancio fosse approvato a febbraio sarebbe meglio per tutti e la partecipazione non ne risentirebbe più di tanto. Il Comune, tra l'altro, ha deciso di ritoccare al rialzo anche la Tari e ha addirittura dovuto iscrivere a bilancio l'ipotesi di aumentare l'Imu sulle seconde case affittate a canone concordato, un'ipotesi talmente insensata che la stessa giunta prevede di cancellarla appena le condizioni lo consentiranno.

continua a pagina 8

### Il commento

## I limiti e i traguardi

SEGUE DALLA PRIMA

**F**ino a oggi la risposta a una situazione straordinaria di contenimento della spesa pubblica è stata di natura ordinaria. Lo schema, il solito: il governo taglia, ci si lamenta per qualche mese, si fanno riunioni all'Anci. Poi si dice che i servizi non si toccano e si alzano un po' le tasse. Nel corso dell'anno le cose migliorano e gli stessi che avevano lanciato gli allarmi presentano un bel tesoretto di avanzo nel bilancio consuntivo. Ora siamo arrivati al limite. Nel frattempo, a parole, il Comune

dice che deve cambiare mestiere: non più gestore ed erogatore di servizi, ma ente che fissa gli indirizzi, esercita il controllo, affidare la gestione ai privati. Ma poi non lo fa. Il cuore del problema sono i servizi educativi e di welfare, il fiore all'occhiello di Bologna ma i cui costi saranno difficilmente sopportabili in futuro. Merola aveva pensato di dar vita a una fondazione pubblico-privata per la gestione dei servizi educativi ma poi, dopo l'opposizione dei sindacati, ha ripiegato sull'Istituzione scuola che ha



Peso: 1-12%,8-10%



permesso di far uscire le spese dal patto di stabilità ma con la quale il Comune non ha cambiato mestiere. E a proposito di mestieri: quello del Comune non è più nemmeno l'essere azionista di riferimento di società partecipate nei più disparati settori. Uscire dalle partecipate e dalla gestione diretta dei servizi (processo già cominciato per la verità) significa rompere il modello Bologna e ripensare anche il ruolo degli oltre 4mila dipendenti. Una sfida politica che solo il sindaco poteva portare avanti perché i buoni

tecnici (la vicesindaco Silvia Giannini è probabilmente la migliore esperta mai avuta a Palazzo) non bastano. Se Merola, come ha ricordato ieri, intende ricandidarsi per assicurare la continuità amministrativa per dieci anni il tempo davanti per affrontare questa sfida ce l'ha ancora.

**Olivio Romanini**



Peso: 1-12%,8-10%